

prese di ripristinare la « aspettativa per motivi di famiglia », che, per essere senza assegni, mentre nessun onere produrrebbe all'Erario, permetterebbe a buon numero di ufficiali di sistemare vitali interessi, agevolando eventualmente il loro esodo dall'esercito ».

RISPOSTA. — « Il Ministero ha già preso in considerazione l'eventualità di ripristinare le concessioni dell'aspettativa per motivi di famiglia agli ufficiali che ne facciano domanda, e provvederà tra breve ad emanare le relative disposizioni.

« Giova d'altra parte soggiungere che tali concessioni, oltre a restare naturalmente subordinate alle limitazioni che nei casi singoli potranno essere imposte dalle esigenze del servizio, non si estenderanno agli ufficiali in servizio attivo appartenenti a quelle classi di nascita i cui ufficiali delle categorie in congedo siano ancora richiamati alle armi.

« Il sottosegretario di Stato

« FINOCCHIARO-APRILE ANDREA ».

Tedesco Ettore. — *Al ministro della guerra.*

« Per conosceré le ragioni per le quali, mentre si trattengono sotto le armi gli ufficiali di amministrazione di classi già da tempo congedate, non se ne riconoscono i diritti nei riguardi dell'avanzamento al grado superiore.

« Risulta infatti che da vari mesi sono stati promossi i tenenti di amministrazione in servizio attivo permanente con anzianità marzo-aprile 1917 e non ancora quelli di complemento con anzianità agosto 1916, i quali per l'articolo 1° della circolare 752 del *Giornale Militare* 1916 (decreto luogotenenziale, n. 1652, del 20 novembre 1916) avrebbero avuto diritto alla nomina a capitano contemporaneamente agli effettivi della stessa anzianità ».

RISPOSTA. — « Tanto l'articolo 17 della legge d'avanzamento 2 luglio 1896, numero 251, quanto l'articolo 1 delle disposizioni emanate per la guerra con il decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, stabiliscono che gli ufficiali delle categorie in congedo, ove posseggano determinati requisiti, possono conseguire avanzamento a seguito o in talune circostanze, di pari passo coi colleghi della stessa arma o anzianità del servizio attivo permanente. L'avvenuta promozione di questi ultimi è condizione necessaria ma non suf-

ficiente per la promovibilità di detti ufficiali del congedo che deve poi, di volta in volta, essere decisa dal Ministero con criteri discrezionali in relazione alle varie esigenze dei servizi e dei quadri.

« In atto, essendo venuto a cessare lo stato di guerra guerreggiata ed essendosi provveduto alla smobilitazione di gran parte degli ufficiali e servizi speciali istituiti per la guerra, non si riscontra alcun giustificato motivo di nominare nuovi capitani di amministrazione, mentre gli ufficiali di tale grado sono già sufficienti ai bisogni attuali e le eventuali nuove promozioni, oltre ad aggravare l'attuale penuria di subalterni, verrebbero a porre molti ufficiali in condizioni di non trovare impiego adeguato al grado.

« Il sottosegretario di Stato

« FINOCCHIARO-APRILE ANDREA ».

Trozzi. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se intenda provvedere sollecitamente ed integralmente al congedamento di tutti gli ufficiali di complemento della classe 1896, compresi quelli numerosissimi appartenenti alla prima categoria ».

RISPOSTA. — « Gli ufficiali della classe 1896 di seconda e terza categoria sono stati congedati dal 10 al 22 corrente mese. Dato però l'attuale deficienza dei quadri non è possibile dar corso anche al licenziamento di quelli appartenenti alla prima categoria, che però saranno lasciati in libertà appena possibile.

« Il sottosegretario di Stato

« FINOCCHIARO-APRILE ANDREA ».

Trozzi. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere i motivi che ritardano la costruzione della strada rotabile da Castel del Monte a Villa Santa Lucia, in provincia di Aquila, per cui fu già presentato elaborato progetto tecnico, mentre tale costruzione è imposta dalla necessità di tutelare i vitali interessi della laboriosa popolazione di Castel del Monte, la quale, mediante detta strada, potrebbe avere agevole adito alla stazione ferroviaria di Bussi, con notevole vantaggio per il commercio locale.

« RISPOSTA. — « La strada da Castel del Monte a Santa Lucia, per l'accesso alla stazione ferroviaria di Bussi non fu ammessa dalla Commissione tecnica istituita per l'applicazione del decreto luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019, poichè l'intero